

VERBALE DI SINTESI DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE STRAORDINARIA DEL 21 maggio 2024

Oggi, in Pavia, presso la sala del CdA dell'Università di Pavia, alle ore 15.00, sono convenuti i sottoindicati Signori, componenti le Delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale dell'Università:

			P	A	G
1	PROF. PIETRO PREVITALI	Pro Rettore Organizzazione, Risorse Umane ed Edilizia	X		
2	DOSSA EMMA VARASIO	Direttore Generale	X		
3	SIG.RA MIRANDA PARMESANI	Responsabile UOC Relazioni sindacali, facilitazione amministrativa e formazione	X		
4	DOSSA. ELEONORA FONTANA	FLC CGIL		X	
5	SIG. MAURIZIO ROSSIN	FLC CGIL	X		
6	SIG. ANDREA PANIGADA	CISL FSUR (segretario)	X		
7	SIG. GIUSEPPE GIRONE	CISL FSUR	X		
8	DOSSA. GIUSEPPE GIALLONGO CRAVE'	ANIEF		X	
9	DOSSA. MATTEO PADOVAN	SNALS CONFSAL		X	
10	SIG.RA ELISABETTA VERRI	Coordinatrice RSU	X		
11	DOSSA. PATRIZIA ARCIDIACO	Componente RSU	X		
12	DOSSA. SALVATORE GIGLIO	Componente RSU	X		
13	DOSSA. MARIA MAZZUCHELLI LOPEZ	Componente RSU			X
14	SIG.RE GIANNI DI TROIA	Componente RSU		X	
15	SIG.RA VALERIA SUARDI	Componente RSU		X	
16	SIG. FRANCESCO RAMAIOLI	Componente RSU		X	
17	DOSSA. GABRIELE MALINVERNI	Gruppo di coordinamento RSU	X		
18	DOSSA. CARLO PAOLO MANGANO	Componente RSU	X		
19	DOSSA. MELISSA SPALLA	Componente RSU	X		
20	DOSSA. SILVIO FUGAZZA	Componente RSU	X		

Sono inoltre presenti:

- Dott.ssa Maria Teresa Protasoni - Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo Organizzativo
- Dott. Andrea Verzanini - Responsabile del Servizio Gestione Trattamento Economico e Previdenziale
- Dott.ssa Samantha Bisio - Responsabile U.O.C. Sviluppo Organizzativo
- Dott.ssa Letizia Volpi - U.O.C. Relazioni sindacali, facilitazione amministrativa e formazione

La riunione è stata convocata, con modalità telematica, con nota del Pro Rettore all'Organizzazione e Risorse umane del 10/05/2024 per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione verbali:

Approvazione verbale 10 aprile 2024

Comunicazioni:

Nessun punto

Contrattazione:

Ipotesi Accordo Welfare 2025_2027 (all.1)

Confronto:

Nessun punto

Informazione:

Nessun punto

Varie ed eventuali:

Legge 104

Modulo richiesta congedo per malattia del figlio

Approvazione verbali

Il Pro Rettore rileva che sono state approvate le richieste di integrazione e pertanto si approva il verbale della seduta del 10 aprile 2024.

Comunicazioni:

Nuova composizione del tavolo

Contrattazione:

Ipotesi Accordo Welfare 2025-2027

Il Prorettore ricorda che questa sessione straordinaria per la definizione dell'accordo triennale welfare per il triennio 2025-7 è stata richiesta per disporre del tempo necessario ad indire la nuova gara avente per oggetto la polizza assicurativa, gara che, come noto, potrebbe rivelarsi impegnativa viste le mutate condizioni di mercato in questo ambito.

Riprende quindi la discussione avvenuta nella seduta del giorno 10 aprile 2024, quando si sono analizzate le componenti del nuovo accordo welfare ed i relativi servizi welfare previsti dall'accordo precedente, ovvero: portfolio dipendenti e copertura sanitaria, in quella sede sono stati presentati i passaggi e le tempistiche per il nuovo accordo welfare al fine di garantire continuità dei servizi offerti.

Precisa che nell'incontro del 25 marzo con il broker sono emerse alcune criticità riconducibili all'andamento del mercato assicurativo che sta conoscendo una forte espansione ed ampio utilizzo, ne segue che non pare possibile il rinnovo della polizza alle attuali condizioni a parità di premio. Con riferimento al 2023 la percentuale di utilizzo (sinistri pagati / premi versati) della polizza di Ateneo è pari al 79%, livello in crescita rispetto agli anni precedenti.

Sottolinea, inoltre, che l'attuale polizza scadrà il 1/1/2025 pertanto si deve procedere entro giugno all'indizione di un nuovo bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio per il triennio 2025-2027.

Il Prorettore presenta il format dell'ipotesi di accordo e precisa che gli articoli 1 e 2 sono stati formulati con due scenari che ipotizzano un incremento delle somme disponibili per la polizza assicurativa (da 370.000 a 440.000). Il primo prevede che si effettui la destinazione di una quota del Fondo risorse decentrate al piano welfare così come contemplato dal CCNL, il secondo prevede la riduzione della quota destinata al portfolio a favore della polizza. Entrambe gli scenari sono possibili con effetti diversi sul portfolio pro capite (rispettivamente 300€ o 200€ circa procapite) e che per l'attivazione della polizza sanitaria si stima un costo di € 440.000,00 annui, comprensivi del contributo di solidarietà del 10%.

Sintetizza sul fatto che per mantenere i servizi ad oggi erogati, sia necessario destinare alla copertura sanitaria una quota aggiuntiva di 70.000€ annui. Probabilmente anche il primo scenario può essere considerato visto che per un fondo, che si ipotizza di circa 2.000.000, la diminuzione dello stesso di una quota pari a 37.000 euro non rappresenta un fattore estremamente negativo.

Il Prorettore ricorda che, viste le difficoltà avute in passato circa la solidità di Fondi risorse decentrate, l'orientamento era nell'escludere prelievi dagli stessi, tuttavia se oggi si ritenesse congruo l'utilizzo del fondo per mantenere una copertura sanitaria adeguata senza deprimere il portfolio, non sarebbe una visione del tutto negativa.

La RSU (Verri) ricorda che la RSU, nelle sedute di febbraio e di aprile, aveva dichiarato la necessità di salvaguardare le condizioni della copertura sanitaria senza apportare tagli al fondo accessorio; informa che la RSU ha discusso a lungo dopo aver esaminato la proposta di ipotesi trasmessa dall'Amministrazione con i due scenari illustrati (con e senza prelievo dal fondo accessorio) anche alla luce delle informazioni fornite dal Prorettore durante la contrattazione di aprile relative all'incontro con il broker. Comunica che la RSU a maggioranza ha deciso di evitare di attingere al fondo accessorio.

CGIL (Verri) precisa che la sua posizione personale era a favore dell'utilizzo di una quota del fondo da destinare al portfolio, a maggior ragione con un fondo stimato di circa 2.000.000 di euro, per non deprimere troppo la quota pro-capite di portfolio a disposizione

del Personale, che ha dimostrato di apprezzare notevolmente lo strumento, utilizzandolo quasi nella sua totalità (il 97%)

Chiede conferma che senza attingere al fondo accessorio, la quota destinata al portfolio si attesterebbe a circa a 250 euro.

Il Prorettore ritiene che la diminuzione del portfolio da 400 a 250 non sia sconvolgente, e che la riflessione alla base della decisione può essere spiegata dando anche una visione indistinta del fondo, mentre il portfolio rappresenta un "di più".

RSU (Verri) aggiunge che gli importi destinati al salario accessorio sono tassati, come la retribuzione tabellare; a tali voci sono applicate trattenute dal datore del lavoro e la percentuale di IRPEF che il dipendente versa allo Stato. Il welfare invece non è soggetto a tassazione. Se la quota di fondo accessorio pari a 37.000 euro annui fosse versata sul welfare sarebbe pertanto in toto erogata al personale sotto forma di rimborsi, buoni e servizi.

CISL (Panigada) condivide l'eventuale beneficio fiscale, ma sottolinea che la scelta è stata effettuata da una carenza del contratto stesso che non permette di utilizzare risorse aggiuntive per aumentare l'istituto del welfare.

Precisa che il Welfare è nato per corrispondere servizi, non stipendiali, ai colleghi, se si firma un contratto nel quale le risorse aggiuntive per il welfare si prendono dal fondo allora è una partita di giro.

La logica dovrebbe essere che il welfare si dovrebbe finanziare oltre il fondo, tramite risorse aggiuntive stanziati dal datore di lavoro: se vengono stanziati dei soldi dal fondo per pagare il portafoglio e il portfolio lo si usa per coprire la polizza, di fatto, per la proprietà transitiva, si finanzia una quota dell'assicurazione, e di conseguenza anche una parte di welfare che dovrebbe essere pagata dal datore di lavoro.

CISL (Panigada) continua sostenendo che sarebbe necessaria una revisione generale del welfare destinando l'intera quota al portfolio lasciando la possibilità ai colleghi di decidere come spenderla.

Il Prorettore sottolinea che, ad oggi, non è possibile affrontare questi temi e che è necessario vedere come si evolve il mercato sanitario e come cambierà il contratto; nel caso di cambio scenario si effettueranno nuove valutazioni.

Ritiene inoltre che, se il portfolio rimanesse un po' più compresso, sarebbe comunque una soluzione ragionevole; non si modificherebbe più di tanto anche l'impostazione dell'accordo. Sottolinea, inoltre, che il portfolio è stato molto esteso nelle sue voci, e visto la grande flessibilità non ritiene che ci possa essere alcuna problematica in un utilizzo un po' più calmierato.

CGIL (Rossin) comunica che concordano nel destinare i circa 37.000 euro al portfolio, ritenendo che non si tratti di una cifra con impatto così notevole e dispendioso sull'ammontare del fondo stesso e, che se si considera la tassazione, sembra più conveniente e meno penalizzate. I sondaggi evidenziano che in questi anni il portfolio è stato utilizzato dalla quasi totalità dei dipendenti, avendo la possibilità di utilizzare buoni spesa e agevolazioni che rappresentano un aiuto importante per le famiglie.

Precisa però che l'accordo è triennale e non annuale e ciò comporta una criticità nel decidere di destinare una quota al fondo non conoscendo l'evoluzione del fondo accessorio stesso per gli anni futuri. Riassumendo: si è a favore di destinare la quota dei 37.000 a portafoglio in modo tale da avere la certezza che i dipendenti subiscano una diminuzione ridotta da 400 a 300 del welfare.

RSU (Malinverni) sostiene che, al di là del futuribile (cosa succederà e quali saranno le condizioni), si tratta di una questione di sensibilità personale: ridurre da 400 a 300 è comunque sostenibile. È preferibile tenere le quote del fondo.

CGIL (Rossin) precisa che mantenere una quota per l'assicurazione sanitaria è assolutamente positivo in quanto utilizzata da una grande percentuale di colleghi, ma solo per alcune voci, mentre altre non sono mai state utilizzate.

La RSU (Fugazza) informa che la decisione presa dalla RSU è stata difficile e molto discussa, consapevoli che qualsiasi fosse stata la scelta sarebbe stato spiacevole e critico comunicare ai colleghi sia della diminuzione del portfolio, che del fondo.

Il ragionamento sottostante è dato dal fatto che la voragine è troppo grande per coprire con il fondo, difficilmente tra 3 anni la polizza costerà di meno, i dipendenti impareranno ad utilizzarla e le economie non si possono sapere ora per il futuro. È quindi una questione di principio e si ritiene non opportuno colmare tale voragine con il fondo.

Il Prorettore ricorda che il CdA ha attribuito risorse aggiunte al fondo per l'attivazione del welfare.

Sottolinea di nuovo che la soluzione di ridurre il portfolio è da ritenersi praticabile, essendo il portfolio molto esteso con possibilità di utilizzo molto flessibile, mentre per la copertura sanitaria la situazione è monolitica e non si ritiene possibile eliminare voci.

CISL (Girone) concorda in una modifica del contratto che permetta anche di finanziare le PEO con fondi di bilancio e non necessariamente a carico della contrattazione, occorrerebbe una politica welfare più aperta senza i limiti attuali che sono molto stringenti. Si spera in una futura politica welfare più aperta e che magari permetta di modificare lo statuto.

Il Prorettore conferma l'ipotesi di comprimere leggermente il portfolio, mantenendo inalterata la copertura sanitaria.

L'amministrazione (Protasoni) chiede come si intende gestire le eventuali economie 2024 e 2025 sia della polizza che del portfolio e precisamente se destinare interamente al portfolio o accantonarle ed utilizzarle per la prossima gara.

CISL (Panigada) chiede se è possibile accantonare le economie della polizza, metterle da parte e destinarle alla nuova futura polizza.

L'amministrazione (Protasoni) sottolinea che l'utilizzo immediato delle eventuali economie indennizza la diminuzione del portfolio procapite.

Il Prorettore ritiene che la riserva maturata in un certo anno sia corretto destinarla nell'anno stesso a favore del portfolio.

RSU (Verri) chiede di indicare nelle premesse l'importo relativo alla determina di dicembre 2023 riferita alla cifra del welfare utilizzata per coprire quanto erogato in più sui buoni pasto nel 2023.

Il tavolo concorda con la richiesta di modifica dell'ipotesi ed approva l'accordo.

Varie ed eventuali:

Il Prorettore propone di aggiornare la seduta del 12 giugno e di posticiparla verso fine giugno o nella prima settimana di luglio. Seguiranno precise indicazioni.

Il tavolo concorda.

Il Direttore Generale pone l'attenzione sui permessi di cui all'art. 33, comma 3, della l. n. 104/1992.

La questione sorge dal fatto che l'ufficio personale ha sottoposto l'esigenza all'attenzione dello stesso Direttore Generale, accompagnata da un parere Aran sul contratto che sostiene che: *“la fruizione per un periodo molto ridotto risulta oggettivamente incompatibile con l'esigenza di prestare assistenza alla persona con handicap in situazione di gravità. Pertanto, in coerenza con lo spirito della fonte legislativa e al fine di evitare potenziali effetti distorsivi della previsione contrattuale, è da escludere la possibilità di fruizione dei permessi di cui all'art. 33, comma 3, della l. n. 104/1992 per archi temporali inferiori ad una sola ora. Resta comunque ferma la possibilità per il dipendente di avvalersi del beneficio di frazioni orarie consecutive alla prima ora di utilizzo”*.

Il Direttore Generale precisa che, non avendo ricevuto osservazione dal tavolo, si è conclusa la procedura di modifica del gestionale che comporta un costo e lavoro da parte delle colleghe dell'ufficio presenze.

Sottolinea che comunque, a fronte della richiesta di chiarimento ricevuta dalla RSU, si stanno effettuando ulteriori approfondimenti anche con altre Università al fine di applicare l'istituto nel modo più appropriato. In ogni caso, una nuova modifica del gestionale comporterebbe un costo aggiuntivo, quindi sarà da valutare attentamente.

(si allega al verbale la richiesta trasmessa via mail dalla RSU in data 5 aprile 2024)

RSU (Verri) ringrazia il Direttore Generale per voler riesaminare la questione, ricorda che la RSU aveva inviato la richiesta di chiarimenti il 5 aprile 2024; specifica inoltre come la stessa Aran precisi che i pareri forniti dall'Agenzia “assumono il contenuto di un orientamento di parte datoriale, e quindi non hanno carattere vincolante e non rivestono neanche la caratteristica della “interpretazione autentica” per la quale, invece, è prescritto uno specifico procedimento negoziale”.

Chiede per quale motivo sia richiesta la controfirma del responsabile sul modulo denominato “Congedo per malattia del figlio”.

L'amministrazione (Parmesani) precisa che non si tratta di una firma autorizzatoria, ma una presa visione da parte del responsabile dell'assenza del collaboratore ed è una modalità . Si può anche allegare il modulo via mail e inserire in cc il responsabile. E' una modalità necessaria soprattutto per chi non risiede nello stesso palazzo, quindi un'esigenza organizzativa.

RSU (Fugazza) Propone di modificare il modulo specificando che si tratta solo di un visto del responsabile.

RSU (Verri) concorda di modificare il modulo stesso scrivendo “visto dal responsabile”, per evitare incomprensioni

CGIL (Rossin) chiede conferma su quali potrebbero essere le conseguenze di una mancata firma del responsabile: se è una presa d'atto, un visto allora non dovrebbe succedere nulla. Si parla di silenzio-assenso.

Il Direttore Generale precisa che comunque non può succedere che il responsabile senza motivazioni valide intervenga in questi casi. Si tratta di un visto di presa visione da parte del responsabile.

CISL (Panigada) interviene sottolineando che ci sono permessi e permessi, in alcuni casi è giusto che il responsabile debba prendere esclusivamente atto della situazione, mentre in altri casi è opportuno che intervenga e incida sul permesso (chiedendo per esempio di spostare giorno).

La RSU (Fugazza) concorda, effettivamente ci sono permessi in cui è richiesto che il responsabile sia a conoscenza di alcune informazioni e motivazioni sottostanti la richiesta di permesso stesso, mentre in altri casi (esempio permesso art. 48) non vi sono esigenze di informazione più dettagliata e si può procedere ad inserire il permesso sul gestionale. La questione del permesso in discussione può essere quindi risolta, come già proposto, indicando sul modulo stesso che si tratta di un visto, una presa atto da parte del responsabile

Il Direttore Generale approva la modifica e chiede agli uffici di provvedere.

La seduta chiude alle ore 15.58